



Sophia's voices

Le voci di Sophia

**Rivista di Filosofia
e scienze umane**

Journal of
philosophy
and
humanities



<https://levocidisophia.it>

<https://levocidisophia.it/en/>



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

Direttore responsabile: Paolo Ercolani (Aggiunto come Direttore responsabile DOPO il processo di revisione tra pari inerente alla pubblicazione del primo numero a seguito di accordi successivi post revisione effettuata; iscritto all'albo dei giornalisti), Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Direttrice editoriale, coordinamento scientifico e sponsorizzazione: Stefania Lombardi, Università Europea di Roma e CNR (tecnologa). ORCID ID: 0000-0003-3545-1170.

Comitato di direzione: Beppe Carrella (*già* Luiss Guido Carli), Sara Chessa (Giornalista. *Bridges for Media Freedom*), Maria De Carlo [Giornalista pubblicista. Presidente di "Conduco un Dialogo"], Mario De Caro (Università Roma Tre. Aggiunto nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025), Paolo Ercolani (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), [Arianna Fermani](#) (Università di Macerata), Mario Guarna [Presidente del Premio Nazionale di Filosofia], Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](#)), Antonio Martone (Università degli Studi di Salerno. Aggiunto nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025). Pamela Memè (Giornalista pubblicista. Ultima affiliazione come studentessa: Università Europea di Roma), [Riccardo Roni](#) (Università della Basilicata. ORCID ID: [0000-0002-9704-2033](#)), Nicla Vassallo (Università di Genova. Aggiunta nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025).

Comitato scientifico: Domenico Bilotti (Università Magna Graecia – Catanzaro), Danilo Campanella (*già* Università degli Studi Giustino Fortunato), Beppe Carrella (*già* Luiss Guido Carli), Sara Chessa (*Bridges for Media Freedom*), Antonio Cecere (Università Tor Vergata di Roma), Stefano Coletta, Francesco Coniglione (Università degli Studi di Catania), Giuseppe D'Acunto (Università Pontificia Regina Apostolorum), Mario De Caro (Università Roma Tre), [Moira De Iaco](#) (Università degli Studi di Bari. ORCID ID: [0000-0001-5943-8267](#)), Anna Donise (Università degli Studi di Napoli Federico II), Paolo Ercolani (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), Adriano Fabris (Università di Pisa. ORCID ID: [0000-0001-5245-4125](#)), Ubaldo Fadini (Università degli Studi di Firenze. ORCID ID: [0000-0002-1425-0540](#)), [Fabiola Falappa](#) (Università di Macerata. ORCID ID: [0009-0008-6145-1936](#)), [Arianna Fermani](#) (Università di Macerata), Valentina Ferrari (CNR. Aggiunta dopo il 15 aprile 2025), Piero Formica (*Innovation Value Institute della Maynooth University*, Irlanda), Elena Giglia (Università di Torino. ORCID ID: [0000-0003-4927-2632](#)), Elisa Guidi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Barbara Henry (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), Alfonso Maurizio Iacono (Università di Pisa), Laura Lippolis (Sapienza – Università di Roma), Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](#)), Giovanni Magri (*già* Università degli Studi di Catania), Antonio Martone (Università degli Studi di Salerno), Paola Chiara Masuzzo (IGDORE. ORCID ID: [0000-0003-3699-1195](#)), [Alessio Moneta](#) (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ORCID ID: [0000-0003-4786-9507](#)), Matteo Mordacchini (CNR. ORCID ID: [0000-0002-1406-828X](#)), Roberto Mordacci (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano. ORCID ID: [0000-0002-6949-549X](#)), [Donato Nitti](#) (*già* Tongji University, Shanghai), Antonina Nocera (*già* Accademia cristiana russa per gli studi umanistici – RHGA. ORCID ID: [0000-0002-2517-2701](#)), Giuseppe Pintus (Università degli Studi di Sassari. ORCID ID: [0000-0003-2628-5713](#)), Paolo Quintili (Università Tor Vergata di Roma), [Riccardo Roni](#) (Università della Basilicata. ORCID ID: [0000-0002-9704-2033](#)), [Luigi Russo](#) (Università Europea di Roma. ORCID ID: [0000-0001-5871-7619](#)), Laura Santos Fernández (Universidad CEU San Pablo – Madrid), [Luigi Somma](#) (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: [0009-0006-1236-3484](#)), Salvatore Spina (*già* Università degli Studi di Messina. ORCID ID: [0009-0006-4318-9220](#). Aggiunto dopo il 15 aprile 2025), Michele Stanco (Università degli Studi di Napoli Federico II. ORCID ID: [0000-0002-1117-1062](#)), David Vannozzi (Università Telematica Pegaso), Nicla Vassallo (Università di Genova), José Luis Vazquez-Poletti (Universidad Complutense de Madrid. ORCID ID: [0000-0002-6241-8141](#)), [Simone Zacchini](#) (Università di Siena. ORCID ID: [0000-0002-8817-7075](#)), Susy Zanardo (Università Europea di Roma), Achille Zarlenga (*già* University of Rijeka), Davide Zizza (*Italian Oscar Wilde Society*).

Comitato di redazione: Carmelo Bisucci (Independent Researcher; *last academic affiliation: University of Catania*; collaborazione iniziata nel cuore del quinto numero della rivista), Danilo Campanella (*già* Università degli Studi Giustino Fortunato), Stefano Coletta (psicologo iscritto all'Ordine degli Psicologi del Lazio, Università delle Tre Età), Andrea Ignazio Daddi (Università degli Studi di Milano-Bicocca. ORCID ID: [0000-0001-6550-8233](#)), [Moira De Iaco](#) (Università degli Studi di Bari. ORCID ID: [0000-0001-5943-8267](#)), [Fabiola Falappa](#) (Università di Macerata. ORCID ID: [0009-0008-6145-1936](#); collaborazione iniziata durante la fine della redazione del secondo numero della rivista), Roberta Graci (CNR; collaborazione iniziata nel cuore del terzo numero della rivista), Elisa Guidi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](#)), Silvia Manca (Università Telematica Pegaso), Gioacchino Mazzocco (Ultima affiliazione come studente: Università degli Studi Federico II di Napoli. ORCID ID: [0009-0006-2234-464X](#); collaborazione iniziata durante la fine della redazione del secondo numero della rivista), Pamela Memè (Ultima affiliazione come studentessa: Università Europea di Roma), [Alessio Moneta](#) (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ORCID ID: [0000-0003-4786-9507](#)), [Donato Nitti](#) (*già* Tongji University, Shanghai), Davide Orlandi (Universidad de Granada. ORCID ID: [0009-0007-2102-625X](#)), Federica Piangerelli (Università di Macerata. ORCID ID: [0000-0002-5448-4544](#); collaborazione iniziata immediatamente dopo il primo numero della rivista), [Luigi Somma](#) (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: [0009-0006-1236-3484](#)), Federico Virgilio (Scuola Umbra di Consulenza Filosofica), Achille Zarlenga (*già* University of Rijeka).

Revisioni tutte in double blind peer review. NB: I nominativi dei revisori in double blind peer review sono stati pubblicati (assieme a quelli noti in open peer review) in occasione delle prime quattro uscite della rivista. La successiva pubblicazione sarà effettuata dopo altri 4 numeri pubblicati.

Layout editoriale a cura di Stefania Lombardi. Sponsor per il costo dei DOI degli articoli, per l'eventuale pagamento dell'ISSN della rivista e per i costi di un'eventuale registrazione della rivista: Stefania Lombardi.

Autori, redattori e revisori contribuiscono a titolo gratuito alla rivista e, anche per questo, si ringraziano tutti. Si ringrazia il redattore e membro del Comitato Scientifico Donato Nitti per i non pochi pareri legali forniti a titolo gratuito in materia di proprietà intellettuale - e non solo - nel corso di questa prima pubblicazione.

Grazie anche alle menti poetiche come quella di Lucrezia Lombardo che hanno arricchito un nostro editoriale.

PS: Per uniformità si è optato per una sola affiliazione dei membri del Comitato Scientifico, anche in presenza di più affiliazioni; solo per la Direzione si fanno eccezioni. Collaborazioni con il "Premio Nazionale di Filosofia" (Presidente: Mario Guarna) e con la rivista "Il Contributo" diretta da Aldo Meccariello.

Numero dedicato al professor Yaqob Beyene



N.	Autore	Titolo	DOI	Link	
VG.07	Sara Torraco	Disegno di Sara Torraco	10.66565/voci.2026.7.VG.07	Leggi l'opera	6
VG.08	Sara Torraco	Disegno di Sara Torraco	10.66565/voci.2026.7.VG.08	Leggi l'opera	8
VG.09	Sara Torraco	Disegno di Sara Torraco	10.66565/voci.2026.7.VG.09	Leggi l'opera	10
OPERE GRAFICHE					

PRIMA PARTE

N.	Autore	Titolo	DOI	Link	
Editoriale 1	Stefania Lombardi	<i>Il lavoro come forma del rispetto. In memoria del professor Yaqob Beyene</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.24	Leggi l'editoriale	12
Editoriale 2	Beppe Carrella	<i>Da ingegnere a giardiniere. Quando la vita comincia a calcolare</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.25	Leggi l'editoriale	16
Editoriale 3	Cristina Pipoli	<i>L'educatore come pioniere? tra teoria pedagogica e nuove frontiere del lavoro</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.26	Leggi l'editoriale	20
Editoriale 4	Danilo Campanella	<i>Esauriti dal lavoro: la Sindrome da Burnout ed altre storie</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.27	Leggi l'editoriale	22
Editoriale 5	Stefania Lombardi	<i>Tra il lavoro e il senso. Una rivista che cresce raccontandosi</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.28	Leggi l'editoriale	25
IP.26	Giulia Battistoni	<i>Attraversare i confini per filosofare. Per un nuovo paradigma della pratica filosofica contemporanea</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.26	Leggi l'Invited Paper	30
IP.27	Riccardo Roni	<i>La dimensione antropologica del carnevale: alcune considerazioni storico-filosofiche sulla sua "lunga durata"</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.27	Leggi l'Invited Paper	39
IP.28	Arianna Fermani	<i>Philosophy as the art of living well: Aristotle and the Skepticism</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.28	Leggi l'Invited Paper	50

SECONDA PARTE

IP.29	Lucrezia Lombardo	<i>Lo sfruttamento del lavoro nell'era della gig economy</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.29	Leggi l'Invited Paper	58
IP.30	Filippo [Jedifil] Rossi	<i>Il lavoro nel Fantastico e nella Fantascienza</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.30	Leggi l'Invited Paper	67
IP.31	Manuela Sanna	<i>Vico e la crisi della modernità</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.31	Leggi l'Invited Paper	86
IP.32	Dario De Leonardis	<i>Intelligenza Artificiale e lavoro. Impatti macroeconomici, organizzativi, psicologici e di governance</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.32	Leggi l'Invited Paper	95

TERZA PARTE

IP.33	Roberto Natalini; Andrea Plazzi	<i>Epistemologia del Segno in Comics&Science</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.33	Leggi l'Invited Paper	117
-------	---------------------------------	--	----------------------------	---------------------------------------	-----

QUARTA PARTE

PR.22	Salvatore Di Fusco	<i>Mario Alighiero Manacorda e la pedagogia di Gramsci: una lettura nel suo contesto storico (1966-1972)</i>	10.66565/voci.2026.7.PR.22	Leggi l'articolo	130
PR.23	Corinna Zaffarana	<i>Against the Productive Self: Greek Schol� as a Critical Lens on Work and Identity in Contemporary Society</i>	10.66565/voci.2026.7.PR.23	Leggi l'articolo	136
PR.24	Samuele Peirasso	<i>Quale normalit�? Note intorno a lavoro, sofferenza e soggettivit�</i>	10.66565/voci.2026.7.PR.24	Leggi l'articolo	148



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

N.	Autore	Titolo	DOI	Link	
RE.25	Davide Orlandi	<i>La Consegna</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.25	Leggi la recensione	157
RE.26	Davide Orlandi	<i>Quando abbiamo smesso di capire il mondo</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.26	Leggi la recensione	160
RE.27	Stefania Lombardi	<i>Quanto vale la conoscenza. Cinque lezioni per la ricerca del futuro</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.27	Leggi la recensione	163
RE.28	Stefania Lombardi	<i>La conoscenza senza patria? Epistemologia, universalità e pluralità nel sapere umano</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.28	Leggi la recensione	169
RE.29	Stefania Lombardi	<i>Quando il lavoro resiste al controllo. Raffaello Torraco e il passaggio dal fare all'essere</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.29	Leggi la recensione	175
RE.30	Stefania Lombardi	<i>Abitare il margine dell'evidenza. Mario Guarna e la filosofia del non-escludere</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.30	Leggi la recensione	182
RE.31	Ilaria Belvedere	<i>RITROVA TE STESSO CON PLATONE. Filosofie per essere felici</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.31	Leggi la recensione	188



La scelta dello stile Chicago per note e bibliografia adottata solitamente dalla rivista è stata effettuata perché

Questa pratica garantisce snellezza nelle citazioni e facilità di accesso alle informazioni più dettagliate. La bibliografia deve essere ordinata alfabeticamente per autore, in modo che i riferimenti inseriti in nota possano essere recuperati agevolmente.

[https://it.bul.sbu.usi.ch/learning/chicago_note], sito visitato per l'ultima volta il 29/06/2023.

In Chicago style, nei titoli, si utilizzano le virgolette alte per articoli in inglese e basse (caporali) per articoli in italiano.

Per le citazioni, invece, valgono i soliti criteri:

Il corsivo senza virgolette, sempre, per citazioni lunghe e separate dal resto del testo con un carattere più piccolo.

Non essendo un testo di narrativa vanno preferite le virgolette alte a quelle basse, caporali, a meno che non ci sia un dialogo.

In Chicago style si possono elencare i curatori come autori (ma con cur., specificato dopo) e in questo senso, ad esempio, un autore vivente sembra aver curato il volume con un autore deceduto da molti decenni (o secoli) ma non è così.

In Chicago style non si indicano le pagine con p. o pp. ma direttamente con il numero, ad esempio:

“Paolino, Paperino. *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore, 1940” è corretto perché la pagina 99 è indicata subito dopo il titolo preceduta da una virgola.

[Per esigenze editoriali, a volte, la redazione potrebbe formattare i lavori in queste forme ibride egualmente corrette:

- “Paolino, Paperino. 1940. *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore”.
- “Paolino, Paperino (1940). *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore”.]

Se citiamo ancora quel saggio di Paolino Paperino, non usiamo ibidem o ivi ma il cognome dell'autore, una virgola e il numero di pagina.

Ad esempio: “Paolino, 401” è corretto e non un'omissione di testo perché è indicato nella nota precedente.

Quando ci sono state citazioni tratte da APA style, la rivista ha riadattato la citazione APA con autore e anno (Paolino 2015, ad esempio) con autore, anno (Paolino, 2015).



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

Qui di seguito il solito contributo in lingua diversa dall'italiano – in questo caso inglese

[Pur non affrontando direttamente il tema del lavoro nelle sue dimensioni economiche, sociali o politiche, questo *Invited Paper* si inserisce pienamente nello spirito della settima call della rivista. Attraverso l'analisi del rapporto tra Aristotele e lo scetticismo, il contributo propone infatti una riflessione sul filosofare come esercizio critico, ricerca costante, pratica del pensiero e costruzione della saggezza pratica. In questa prospettiva, la filosofia emerge come autentico lavoro del pensiero, mostrando come l'indagine filosofica sia essa stessa una forma di lavoro intellettuale e umano, capace di orientare l'esistenza e di contribuire alla formazione della persona.]

[By examining philosophical inquiry as a lifelong exercise of critical investigation, this paper also contributes to the theme of philosophy as work, understood as the work of thought and the cultivation of practical wisdom.]



Philosophy as the art of living well: Aristotle and the Skepticism



Diritti in capo agli autori

Arianna Fermani[1], University of Macerata, Italy

E-mail: arianna.fermani@unimc.it

doi: 10.66565/voci.2026.7.IP.28

(<https://levocidisophia.it/2026/08/05/philosophy-as-the-art-of-living-well-aristotle-and-the-skepticism/>)

(<https://doi.org/10.66565/voci.2026.7.IP.28>)

First online: August 5, 2026

“Every investigation begins with the question of whether something is true or not” (ἀληθὲς ἢ οὐκ ἀληθὲς πᾶσα ἡ σκέψις γίνεται) (Aristotle, Topics VI 1, 139a38-139b 1)[2]

Abstract (eng)

In the thought of Aristotle, whose approach is, in many ways, strongly anti-skeptical, there are some elements that, even if in one very broad sense, could be considered close to Skepticism.

Drawing on the “Multifocal Approach” paradigm, the elements of affinity between Aristotle and skeptical philosophy will therefore be highlighted, particularly in the realms of epistemology and ethics-anthropology.

Keywords: Aristotle, Skepticism, phenomenon, nature, human knowledge, art of living, Multifocal Approach

Abstract (ita)

Nel pensiero di Aristotele, il cui approccio si configura, in molti modi, come fortemente antiscettico, ci sono alcuni elementi che, anche se in un senso molto ampio, possono essere considerati vicini allo scetticismo.

Sulla scorta del paradigma del Multifocal Approach saranno dunque illuminati tali elementi di vicinanza tra Aristotele e la filosofia scettica, soprattutto in ambito gnoseologico-conoscitivo e a livello etico-antropologico.

Keyword: Aristotele, scetticismo, fenomeno, natura, conoscenza umana, arte della vita, approccio Multifocale



Introductory remarks

The term “skepticism” derives, as is well known, from the Greek σκέψις, a noun meaning “seeing”, “looking”, “observation”, “consideration”, “meditation”, “research”, “doubt”, all notions which – although not in the technical sense that the term has within the philosophical current that goes by the name of “skepticism” – play a fundamental role also in Aristotelian philosophy (in whose corpus the term occurs 105 times)[3].

Similarly, the same can be said for the verb σκέπτομαι, which has, among its meanings, those of “looking around”, “considering carefully”, “investigating”, “discovering”, in relation to which it has been noted that “many writers, including Thucydides, Hippocrates, Sophocles, Plato (Laches 185b) and Aristotle (EN 1103b) use the verb regularly. All this usage comes from the pre-skeptic period”[4].

More specifically, it should be noted that in the thought of Aristotle, whose approach is, in many ways, strongly anti-skeptical, there are some elements that, even if in one very broad sense, could be considered close to Skepticism.

Aristotelian anti-Skepticism

Before attempting to reflect on those elements, it is worth reiterating clearly that Aristotle can be considered, in many aspects of his thought, an anti-skeptical Philosopher.

In fact, as has been pointed out: “it can be said that Pyrrho, by denying that things have a specific being, a form that differentiates them from one another, brought about a reversal of Aristotelian ontology”[5].

One of the most evident features of Aristotelian anti-skepticism lies, in fact, in the formulation of the principle of non-contradiction as the most certain principle of all, making it an “anhypothetical” principle, given that, as he states in *Metaphysics* IV, 3, 1005 b 13-14:

the principle that must necessarily be possessed by anyone who wishes to understand any of the things that are is not a hypothesis.

This puts us at the opposite end of the spectrum from the skeptical view. As has been highlighted, in fact: “the skeptic Pyrrho denied not only physics, but any form of ontology, affirming the absolute dominion of appearance and saying that “everything is and is not”. He therefore rejects the problem of being and the very principle of non-contradiction. Being is replaced by appearance: because realities themselves are indifferent, immeasurable and indiscriminable and therefore cannot be known either by the senses or by opinions”[6].

Aristotelian “Skepticism”

In the following section we will try to highlight, albeit in an extremely rapid and schematic way, some points of convergence between Aristotle and Skepticism.

The phenomenon and the nature always prevail

“If he who despises pleasure is seen in the act of pursuing it, he is judged as having an inclination for pleasure and who considers it desirable in its entirety”.



This is what we read in one delightful passage from Nicomachean Ethics (IX, 12, 1172 b 1-3), which attests that, for the Philosopher, a fact, or a concrete gesture, can sometimes be more important or more revealing than a thousand words.

Attention to what appears, to “what is seen”, therefore, seems to constitute a common element in Aristotle and Skepticism, if it is true that, according to Timon, for Pyrrho “the phenomenon always dominates, wherever it appears” (Timon, fr. 69 Diels).

It is no coincidence that the Greek term σκέψις, as well as the corresponding verb σκέπτομαι, as we have seen, clearly refer to the visual dimension, as well as to the corresponding Latin verbs specio (“to look,” “to glimpse”), speculor (“to spy,” “to observe”), specto “to contemplate” as well as to the terms species (“that which the gaze distinguishes from,” “species”), specula “observatory”, spectator (“spy”, “observer”), speculum (“mirror”).

This is what, in Aristotle’s opinion, happens also with respect to the famous Socratic doctrine – later passed down in history as “ethical intellectualism” – according to which “it is impossible to do evil consciously”[7]. To this doctrine, however, Aristotle objects that “the facts prove exactly the opposite”. Indeed, to be more precise, in the Nicomachean Ethics, he states that

such reasoning (logos) contradicts the facts (tois phainomenois) in a glaring way (Nicomachean Ethics VII, 1, 1145 b 27-28).

The phainomenon, precisely, in its evident appearance, prevails over the logos, the fact prevails over the theory: real people who every day do wrong things even knowing they are wrong, have evidently prevailed over the Socratic theory, which contradicts this factual evidence.

Furthermore, the invitation to pay attention to appearances, understood both as a criterion for scientific research and as a model of “healthy living”, followed by both Aristotle and Pyrrho (who, according to the testimony of Diogenes Laertius, Lives of the Philosophers, IX, 106, lived “following phenomena”), is accompanied by a closeness to nature (φύσις) as the norm.

For Aristotle, φύσις can be defined, among other things, as the set of characteristics we possess from birth:

Reason is a principle by nature, since, if allowed to grow and if it is not mutilated, it will be present; and desire is also a principle, since it accompanies us and characterizes us immediately from birth. Furthermore, it is more or less through these two elements that we define what is by nature (physei), that is, what, more or less, accompanies everyone from birth and what arises in us if allowed to develop regularly, such as gray hair, old age, and the like[8].



Therefore, in Aristotle's view, "nature" can be defined, in a primary sense, as the set of elements that constitute all beings from birth or that arise "naturally" in individuals, i.e. if the organism follows its normal development, such as "ageing or dying".

Human nature, therefore, is one of the criteria for the goodness and validity of what one feels: for example, what is frightening, what is beyond the capacity of human beings to bear or, more generally, what is "against" or "beyond nature", is indeed fearsome.

Thus, nature, indicating regularity, the norm, what always or in most cases happens, ends up assuming, in the case of human beings, a criterion of validity and correctness and, more generally, acquires a clear prescriptive value: everything that is "according to nature" (*kata physin*) is normal and, therefore, good and valid; everything that is "against nature" (*para physin*) and which, therefore, does not happen always or in most cases, falls outside the norm (constituting the exception) and is neither good nor valid, nor can it constitute a criterion:

in fact, it is not in the same sense that the science of health is also that of disease, but of one it is according to nature (kata physin), of the other against nature (para physin). In the same way, the will is, by nature (physei), the will for good, while, against nature (para physin), it is also the will for evil, and by nature (physei) it wants good, while against nature (para physin) and because of distortion, it also wants evil[9].

The limits of human knowledge

The emphasis on the numerous limitations of human knowledge is a feature of Aristotle's thought which, 1) on the one hand and in general, starts from the awareness that human beings, unlike God, can never embrace reality with a comprehensive view, in a "wide-angle vision" and, 2) on the other hand, repeatedly insists in his texts on a formula (already abundant in Platonic texts): *kata to dynaton*, or "as far as possible".

More specifically, we can recall how Aristotelian thought constantly combines research, questioning and problematic tension.

The assumption of limitation has, in this sense, a powerful heuristic function, in that it always gives new impetus to research, just as the awareness of never being able to be sophos (wise) does not lead to an exhaustion of aspiration, an emptying of desirous tension, or a decline in philosophy. The fact that it is never definitively found does not stop the process but rather keeps it always on the move[10].

Moreover, it should be remembered that Aristotle, not only affirms the necessity of crossing the aporias to undertake any research[11], but also explicitly states, for example in *Posterior Analytics*, I, 3, that not everything can be proven.



In this sense, it can be also said that “Skeptical themes are also to be found in Aristotle who acknowledged that not everything is provable, that human discourse is full of aporias”[12].

The intrinsic limitations of human beings (also, but obviously not only) from an epistemological point of view impose, on multiple levels, a sense of limitation and an invitation to “be content” when the situation requires it.

In Topics VIII 11, 161 b 9-10, for example, we read that

it is not possible to develop the syllogisms one wants, and one must be content to deduce that one can.

Another extraordinarily vivid passage in the same vein can be found in Metaphysics IX, 6, 1048 a 36-37, which also states that

one should not seek a definition of everything but should be content to understand certain things intuitively through analogy.

It must therefore be said that “Aristotle appreciates decisive arguments, almost mathematical demonstrations or refutations. But in many areas, philosophical demonstration is less compelling and, in addition to deductive inferences, must appeal to the plausible and reasonable, must point out analogies, resort to linguistic clues, and so on. Among the tools of the philosopher’s trade, in addition to the most rigorous forms of argumentation, there are many other types of persuasion techniques and mechanisms[13].

Philosophy is the art of living and θεωρία is useless and harmful to human happiness

Even though his conceptual framework was radically different from that of the Skeptics, Aristotle developed a philosophical conception that had the same goal as the philosophical current inaugurated by Pyrrho of Elis: Happiness.

In fact, “the general objective of Pyrrhonian practice does not ultimately consist in the denial of a defined reality or of human knowledge, but in the basic attitude that those who aspire to happiness (eudaimonia) must have towards the world and themselves”[14].

Although Aristotle considers θεωρία to be the condition for achieving “first happiness”, that is, the highest and divine happiness outlined in the pages of Nicomachean Ethics X 7-8, it should be remembered that the same Philosopher, observing human beings from another perspective[15] – namely as composed of soul and body – also states that θεωρία and, with it, the sublime virtue of σοφία, are useless:



while wisdom does not concern itself with anything that could make a human being happy, prudence, on the contrary, concerns itself precisely with this[\[16\]](#).

In a certain sense, therefore, Aristotle takes an attitude similar to that of the Sceptics, when they question the very possibility of a theory, and ask whether it would possibly help one live well.

Exactly as happens in the case of ἐπιστήμη (i.e., science), which, by itself, is not enough to make a life good, sensible, and happy – as demonstrated by the emblematic example of Hippocrates, who

“he was indeed a geometrician, but in other areas he was considered incompetent and foolish and, as they say, during a sea voyage, due to his naivety, he lost a lot of gold, stolen from him by the tax collectors of Byzantium”[\[17\]](#).

Similarly, for Aristotle, σοφία could not only prove useless in achieving human happiness, but could even be harmful, given that, as we read in the Nicomachean Ethics, it “sometimes damages health”[\[18\]](#).

For Aristotle, therefore, *phronesis*, that is, practical wisdom, on the human level, triumphs over *sophia*, in the sense that 1) it is precisely *phronesis* ‘s role to set a limit to *sophia*[\[19\]](#) and 2) to build a comprehensively successful life, to live life well in its entirety and not just part of it:

it seems, therefore, that the proper characteristic of the wise man is the ability to correctly evaluate what is good and useful for him, not in particular areas, such as health or physical strength, but in relation to the good life in general” (Nicomachean Ethics VI, 5, 1140 a 25-28).

This strong connection between “thought and life” that Aristotle shares with the Sceptics[\[20\]](#), according to whom the Philosopher is such only to the extent that he can embody his own doctrine: there must be complete coherence between what the Philosopher elaborates and what he experiences.

In this sense, in conclusion, it can be said that, in a certain sense, for both Aristotle and the Sceptics, “philosophy is... a critical exercise, a refined or acquired ability to methodically and patiently weigh arguments and evidence relating to specific problems with a view to possible solutions; it is the articulation of doubt and the suspension of judgment when a clear vision of the issues is not achieved; it is the propensity to independently evaluate ideas, beliefs, and norms, in awareness of the conditioning, prejudices, and limitations that every civilization and personality entails”[\[21\]](#).



Bibliografia essenziale

- Ackrill, John. *Aristotele*. Premessa all'edizione italiana di Enrico Berti. Bologna: Il Mulino, 1993.
- Bodei, Remo. *Una scintilla di fuoco*. Invito alla filosofia. Bologna: Zanichelli, 2005.
- Chiesara, Maria Lorenza. *Storia dello scetticismo greco*. Torino: Einaudi, 2003.
- Fermani, Arianna. *L'etica di Aristotele. Il mondo della vita umana*. Brescia: Morcelliana, 2021.
- Fermani, Arianna. *Perché leggere ancora Aristotele*. Milano: Unicopli, 2025.
- Fermani, Arianna. *Virtù*. Milano: Unicopli, 2021.
- Medda, Raffaele. "Filosofia ellenistica." In *Filosofia antica. Una prospettiva multifocale*, Migliori, Marco and Arianna Fermani (eds.). Brescia: Scholé, Morcelliana, 2020.
- Medda, Raffaele. "Pirrone, lo scetticismo accademico e il neopirronismo." In *Filosofia antica. Una prospettiva multifocale*, Migliori, Marco and Arianna Fermani (eds.). Brescia: Scholé, Morcelliana, 2020.
- Migliori, Marco, Enrico Cattanei, e Arianna Fermani (eds.). *By the Sophists to Aristotle through Plato. The Necessity and Utility of a Multifocal Approach*. Sankt Augustin: Academia Verlag, 2016.
- Radice, Roberto, e Roberto Bombacigno. *Aristoteles. Lexicon 3*. Con CD-ROM. Milano: Biblia, 2005.
- Zieminska, Raffaella. *History of Skepticism. Polish Contemporary Philosophy and Philosophical Humanities*. Jan Hartman (eds.). Frankfurt am Main: Peter Lang Edition, 2017.

[1] History of Ancient Philosophy, University of Macerata, Italy.

[2] The translation of this passage and, more generally, of all the texts cited in the paper, is by the author. Thanks to Dr Giuseppe Thomas Vitale who reviewed the translation of the entire essay.

[3] Radice, Roberto e Roberto Bombacigno, *Aristoteles. Lexicon 3. Con CD-ROM* (Milano: Biblia, 2005). "The noun *skepsis*, meaning 'a look,' 'research' can be found in the works of Plato (*Phaedo* 83a, *Theaetetus* 201a) and Aristotle (*Physics* 228, *EN* 1159b)" (Raffaella Zieminska, *History of Skepticism. Polish Contemporary Philosophy and Philosophical Humanities*, Jan Hartman (eds.) (Frankfurt am Main: Peter Lang Edition, 2017), 13).

[4] Zieminska, Raffaella, *History of Skepticism. Polish Contemporary Philosophy and Philosophical Humanities*, 13. Come è stato inoltre osservato: "Since the dawn of Greek literature, even non-philosophical literature, there have been reflections or actual arguments that have cast doubt on the actual possibilities of human knowledge and even the existence of reality. Later skeptics sometimes concede that the Eleatics, the Sophists, Democritus and others applied an attitude of *sképsis* ('examination', 'investigation', but also 'doubt'), but they declare themselves to be Pyrrhonists because they recognise Pyrrho as the one who applied the zetetic, (i.e., respectively, seeking, not pronouncing on the object of research, and raising doubts about everything), typical of those who follow the skeptical school (*agoghé*) (Sextus Empiricus, *Pyrrhonian Sketches*, I 7; DL IX 69-70)" (Raffaele Medda, "Pirrone, lo scetticismo accademico e il



neopirronismo,” in *Filosofia antica. Una prospettiva multifocale*, Migliori Marco and Arianna Fermani (eds.) (Brescia: Schol , Morcelliana, 2020), 377).

[5] Chiesara, Maria Lorenza, *Storia dello scetticismo greco* (Torino: Einaudi, 2003), 12.

[6] Medda, Raffaele, “Filosofia ellenistica,” in *Filosofia antica. Una prospettiva multifocale*, Migliori, Marco and Arianna Fermani (eds.) (Brescia: Schol , Morcelliana, 2020), 315.

[7] According to Socrates, in short, evil is done only out of ignorance, that is, if one does not know that the certain thing one wants to do is wrong.

[8] Aristotle, *Eudemian Ethics* II, 8, 1224 b 29-35.

[9] Aristotle, *Eudemian Ethics* II, 10, 1227 a 26-30.

[10] Fermani, Arianna, *Perch  leggere ancora Aristotele* (Milano: Unicopli, 2025), 86.

[11] “For anyone who wants to solve a problem, it is useful to adequately grasp the difficulties it entails. The final solution, in fact, is the unraveling of previously ascertained difficulties. It is not possible for someone who is ignorant of a knot to untie it; and the difficulties that thought encounters manifest the difficulties that are in things. For insofar as one doubts, one finds oneself in a condition similar to one who is bound; in either case, in fact, it is impossible to proceed further. Therefore, all the difficulties must first be examined, both for these reasons and because those who seek without first examining the difficulties are like those who do not know where they must go” (Aristotle, *Metaphysics* III, 1, 995 a 27-36).

[12] Ziemińska, Raffaella, *History of Skepticism. Polish Contemporary Philosophy and Philosophical Humanities*, 30.

[13] Ackrill, John, *Aristotele*, premessa all’edizione italiana di Enrico Berti (Bologna: Il Mulino, 1993), 35.

[14] Fermani, Arianna, *Virt * (Milano: Unicopli, 2021), 270: “Pyrrho of Elis was particularly strong in saying this [i.e., in maintaining that by nature we know nothing], although he left nothing written; but his disciple Timon says that he who wishes to be happy must consider these three things: first, 1) how things are by nature; second, 2) what our disposition towards them should be; finally, 3) what will come of them if we behave in this way. He says that Pyrrho shows that 1) things are equally without differences, without stability, indiscriminate; therefore 2) neither our sensations nor our opinions are true or false. We must therefore not trust them, but be without opinions, without inclinations, without shocks, saying about everything: ‘It is no more than it is not,’ or ‘It is and it is not,’ or ‘It neither is nor is not.’ To those who find themselves in this disposition, Timon says that 3) aphasia will result first, then imperturbability.”

[15] For a deeper understanding of this scientific paradigm, see Migliori, Marco, Enrico Cattanei, and Arianna Fermani (eds.), *By the Sophists to Aristotle through Plato. The Necessity and Utility of a Multifocal Approach* (Sankt Augustin: Academia Verlag, 2016).

[16] Aristotle, *Nicomachean Ethics* VI, 12, 1143 b 18.

[17] Aristotle, *Eudemian Ethics* VIII, 2, 1247 a 17-21.

[18] Aristotle, *Nicomachean Ethics* VII, 12, 1153 a 20.

[19] Fermani, Arianna, *L’etica di Aristotele. Il mondo della vita umana* (Brescia: Morcelliana, 2021), 286 ss.

[20] “Philosophical knowledge... offers above all a message for life, that is, of an ethical and practical nature” (Raffaele Medda, “Filosofia ellenistica,” in *Filosofia antica. Una prospettiva multifocale*, Migliori, Marco e Arianna Fermani (eds.) (Brescia: Schol , Morcelliana, 2020), 313).

[21] Bodei, Remo, *Una scintilla di fuoco. Invito alla filosofia* (Bologna: Zanichelli, 2005), 11.



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

